

“Mauro Perrone”

**Istituto di Istruzione Superiore dei Servizi Enogastronomici e
dell'Ospitalità Alberghiera e dei Servizi Commerciali
Istituto Tecnico del Turismo**

Via Spineto Montecamplo 29 74011 CASTELLANETA (TA) Tel: 0998491151 - 0998447161

**PIANO DI MIGLIORAMENTO
2015/2016**

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15 gennaio 2016

aggiornato al 2018-19

Indice

[Introduzione](#)[3](#)

[SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi strategici in tre passi](#)[5](#)

[Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi](#)[5](#)

[Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo](#)[7](#)

[Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati](#)[8](#)

[SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in tre passi](#)[10](#)

[Passo 1 - Ipotesizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti](#)

[Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo](#)[11](#)

[Passo 3 - Definire l'elenco delle azioni che verranno messe in atto per raggiungere l'obiettivo](#)

[SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi](#)

[Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali](#)[12](#)

[Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni](#)[13](#)

[Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo](#)[14](#)

[SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in tre passi](#)

[Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV](#)

[Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola](#)[17](#)

[Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.](#)

[Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione](#)[19](#)

[APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa \(legge 107/2015\)](#)[21](#)

[APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative](#)

Introduzione

All'interno del SNV il **miglioramento** si configura come percorso volto ad individuare una linea strategica, un processo di *problem solving* e di pianificazione che la scuola mette in atto sulla base di quanto deciso nella sezione 5 del RAV.

Il processo di miglioramento rimanda necessariamente alle priorità individuate che vengono riconosciute come "*mission*" della scuola, un'idea di scuola verso cui puntare. Ma parlare di miglioramento significa anche parlare di "responsabilità" in quanto dovranno essere identificate all'interno dell'organizzazione persone che curano i processi e li portano avanti.

Se il miglioramento è un viaggio, la scuola ha bisogno di una mappa che sappia essere comprensibile per chi la consulta e che illustri le vie scelte per arrivare alla meta.

Questa mappa è proprio il "Piano di Miglioramento". Come ogni mappa rappresenta e caratterizza espressamente un certo territorio, così un piano di miglioramento descrive il processo di un'organizzazione verso la qualità.

Quando una scuola delinea la propria mappa di miglioramento, tratteggia anche due livelli: quello che descrive ciò che avviene all'interno della singola classe, nel rapporto con gli studenti e quello che invece accade a livello organizzativo, nel rapporto tra docenti, genitori, territorio. Esattamente come una mappa tridimensionale, i due livelli si completano per fornire una visione reale della complessità della scuola.

Il processo di gestione del Piano si ispira al ciclo del miglioramento continuo descritto nei Progetti Qualità:

- ☒ Definizione di obiettivi chiari e condivisi (Pianificazione);
- ☒ Realizzazione delle attività pianificate e monitoraggio delle stesse (Esecuzione);
- ☒ Valutazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti (Verifica);
- ☒ Eventuali correzioni, verifiche e sviluppi futuri delle azioni svolte (Revisione).

La progettazione del miglioramento scolastico rimanda alla competenza che ciascun insegnante ha nel progettare la propria didattica, spostando progressivamente il focus dal gruppo classe alla comunità scolastica.

Solitamente vengono dettagliate:

- ☒ le attività che caratterizzano le azioni scelte, con i tempi previsti di realizzazione (cronoprogramma) e i responsabili di riferimento;
- ☒ le risorse umane, economiche e strumentali che verranno utilizzate e le opportunità contestuali che ne assicurano l'accessibilità;
- ☒ le attività di monitoraggio e di valutazione delle azioni, con gli indicatori di riferimento e gli strumenti necessari per rilevarli;
- ☒ le attività di diffusione e di condivisione dei processi attivati e dei risultati ottenuti.

Il Piano di Miglioramento prevede 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

Verranno di seguito illustrate le quattro sezioni attraverso passi guidati.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
		Ridurre la % degli studenti non ammessi alle classi successive nel primo biennio	Migliorare le competenze in italiano ed in matematica per gli alunni delle classi seconde
		Migliorare le competenze in matematica ed in inglese per gli alunni	Ridurre la percentuale degli studenti con scarse competenze in matematica
Curricolo, Progettazione e Valutazione	Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curriculum con prove standardizzate comuni		■
	2		
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso personalizzazione degli apprendimenti	■	■
	2		
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1		
	Innalzare i livelli di prestazione prioritariamente in MAT e ITA con azioni formative di recupero(Giornate dedicate al RECUPERO/Supporto pomeridiano)		■
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1		
	2		
	3		
	4		
Orientamento strategico e	1		

organizzazione della scuola	2		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione.	■	
	Costituire gruppi di lavoro per elaborare materiali didattici innovativi		■
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1		
	2		
	3		
	4		

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, la scuola è invitata a compiere una stima della loro fattibilità e dell'impatto. Per ogni obiettivo la scuola attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando infine una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5, come segue:

- 1= nullo
- 2= poco
- 3= abbastanza
- 4=molto
- 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processi da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo in vista della pianificazione dei processi ad essi sottesi. Al termine di questo lavoro la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminando o ridimensionando il peso di quelli di minore rilevanza.

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1.	Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curriculum con	5	5	25

	prove standardizzate comuni			
2.	Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso la personalizzazione degli apprendimenti	4	5	20
3.	Innalzare i livelli di prestazione prioritariamente in MAT e ITA con azioni formative di recupero (Giornate dedicate al RECUPERO/Supporto pomeridiano)	4	5	20
4.	Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione	5	5	25
5.	Costituire gruppi di lavoro per elaborare materiali didattici innovativi	5	5	25
6.				

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ognuno è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile.

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curriculum con prove standardizzate comuni	Maggiore equità degli esiti per il 100% delle classi	n. incontri di dipartimento N. prove strutturate per classi parallele	Misurazione attraverso: -N. di prove -Circolari del DS sulla somministrazione delle prove strutturate per classi parallele (elaborazione prove); -Verbali dipartimento (griglie di valutazione e criteri comuni di correzione)

2	Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso la personalizzazione degli apprendimenti	Miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica non inferiore al 25% degli studenti coinvolti	Scrutini italiano e matematica 1 [^] quadrimestre 2018 /Scutinio finale 2019	Confronto tra voto scrutinio 1°quadrimestre 2018 e scrutinio finale 2019
3	Innalzare i livelli di prestazione prioritariamente alla MAT e ITA con azioni formative di recupero (Attività diversificate per il RECUPERO/Supporto pomeridiano)	Livello di partecipazione degli studenti, misurabile attraverso una % di frequenza corrispondente ad almeno il 70%	Frequenza dei percorsi (Monitoraggio quantitativo) Soddisfazione misurabile con un questionario di <i>customer satisfaction</i> (Monitoraggio qualitativo)	Fogli firma Rapporto tra n. alunni soddisfatti e n. alunni partecipanti*100
		Miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica non inferiore al 25% degli studenti coinvolti	n. 2 prove ex ante/ex post italiano e matematica di tipologia INVALSI (Monitoraggio quantitativo)	Confronto tra n. 2 prove ex ante/ex post italiano e matematica di tipologia INVALSI
4	Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione	Sviluppo delle competenze sul processo di valutazione per il 90% della comunità professionale	Frequenza del personale scolastico (Attestati di partecipazione) (Monitoraggio quantitativo)	Rapporto tra Personale frequentante/n.docenti*100
		Efficacia della azione formativa erogata per almeno il 70% dei docenti corsisti	Gradimento del personale docente misurabile con un questionario di <i>customersatisfaction</i> (Monitoraggio	Rapporto tra n. docenti soddisfatti e n. docenti partecipanti*100

			qualitativo)	
5	Costituire gruppi di lavoro per elaborare materiali didattici innovativi	Implementazione di prassi didattiche e strumenti, relativi alla valutazione per competenze per il 44 % delle classi	Verbali Gruppi di lavoro N. di Prove autentiche	Misurazione attraverso: -N. di prove -Circolari del DS sulla somministrazione dei compiti di prestazione autentica (diffusione prove); -Verbali Gruppi di lavoro (Rubriche Valutative)

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta: in primo luogo occorre prefigurare le possibili azioni valutandone gli effetti positivi ma considerando anche i possibili effetti negativi su altri aspetti dell'attività della scuola.

E' opportuno pensare che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo ma si ripercuoteranno su tempi medi e lunghi della vita della scuola.

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curriculum con prove standardizzate comuni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Progettare in seno ai Dipartimenti prove comuni per classi parallele e griglie di valutazione con criteri di correzione comuni	Attivazione di processi riflessivi e di confronto tra docenti Rimodulazione delle strategie didattiche Sviluppo delle competenze degli alunni		Creazione di una "comunità di pratiche" Potenziamento delle competenze disciplinari	Adesione al gruppo da parte di alcuni ancora resistenti al cambiamento per inerzia

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno non solo sul raggiungimento di obiettivi a breve termine ma se saranno l'occasione per avviare un processo di innovazione profondo della scuola.

Le azioni vengono quindi messe in relazione con un quadro di riferimento che da un lato emerge dal lavoro che l'INDIRE mette in atto con le scuole delle Avanguardie Educative e dall'altro si connette al disegno della legge 107/15

Nota:

Si veda:

- Appendice A gli obiettivi triennali che sono stati descritti nella legge 107/2015
- Appendice B i principi delle idee delle Avanguardie Innovative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione dell'Innovazione nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'obiettivo risulta innovativo in quanto risponde ad un bisogno di omogeneità e di trasparenza dell'Istituto	<ul style="list-style-type: none"> • Appendice A <ul style="list-style-type: none"> a. b. n. o. • Appendice B <ul style="list-style-type: none"> 2. 7.

Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso la personalizzazione degli apprendimenti

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Individualizzazione dell'insegnamento effettuato dai docenti curricolari in tutte le classi e per tutte le discipline	Ottimizzazione delle risorse umane		Maggiore capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire.	
Attivazione percorsi di recupero in italiano e matematica <u>in orario curricolare</u> per alunni delle classi I/II con il	Ottimizzazione delle risorse umane		Maggiore capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire.	

coinvolgimento dei docenti DAS che prevedano interventi individualizzati, a piccoli gruppi per alunni stessa classe DAS Progetti A e B				

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno non solo sul raggiungimento di obiettivi a breve termine ma se saranno l'occasione per avviare un processo di innovazione profondo della scuola.

Le azioni vengono quindi messe in relazione con un quadro di riferimento che da un lato emerge dal lavoro che l'INDIRE mette in atto con le scuole delle Avanguardie Educative e dall'altro si connette al disegno della legge 107/15

Nota:

Si veda:

- Appendice A gli obiettivi triennali che sono stati descritti nella legge 107/2015
- Appendice B i principi delle idee delle Avanguardie Innovative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione dell'Innovazione nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovative dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'obiettivo destinato agli alunni in orario curricolare è innovativo perché consente di sopperire alle criticità emerse e per adeguare i risultati agli standard nazionali ed europei	

Innalzare i livelli di prestazione prioritariamente alla MAT e ITA con azioni formative di recupero (Giornate dedicate al RECUPERO/Supporto pomeridiano)

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
RECUPERO DI MATEMATICA	Capacità di individuazione delle priorità su cui		Prevenzione della dispersione	

Implementazione, per gli alunni del primo biennio, di interventi extracurricolari, volti alla acquisizione delle competenze di matematica	intervenire		scolastica	
SPORTELLO DIDATTICO Implementazione, per gli alunni del secondo biennio, di interventi extracurricolari, volti ad un supporto didattico prioritariamente nelle aree linguistico/logico-matematica e materie di indirizzo			Prevenzione della dispersione scolastica	
CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE Implementazione di percorsi didattici in lingua straniera (ING/TED/FRAN) <u>in orario extra curricolare</u> per alunni del triennio volti al conseguimento di certificazioni linguistiche Cambridge/Goethe/Chambre de Commerce	Sviluppo delle competenze nelle lingue straniere		Conseguimento di certificazioni spendibili nel mondo del lavoro	
DAS Progetti A e B Attivazione percorsi di recupero in italiano e matematica <u>in orario extra curricolare</u> per alunni delle classi I/II con il coinvolgimento dei docenti DAS che prevedano interventi individualizzati per gruppi di livello	Capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire		Prevenzione della dispersione scolastica	
PON FSE – Asse I – Azione10.2“Miglioramento delle competenze chiave degli allievi) Attivazione percorsi di madrelingua, lingua straniera e matematica <u>in orario extracurr.</u> che prevedano	Capacità di individuazione delle priorità su cui intervenire		Acquisizione nella pratica didattica quotidiana di modalità di lavoro congruenti alla tipologia Invalsi	

interventi per gruppi di livello volti al recupero delle competenze di base				
---	--	--	--	--

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'inclusione di queste competenze nel presente Piano di lavoro deriva anche dal riconoscimento dell'importanza attribuita dai sistemi educativi europei allo sviluppo da parte dei giovani di capacità di studio, abilità critiche, comparative e di problem solving nonché di strategie motivazionali/affettive tali da poter favorire i processi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita (lifelong learning). A tale scopo, i giovani devono possedere efficaci capacità di autoregolazione dell'apprendimento, ovvero di competenze attivate selettivamente per esercitare un controllo sul proprio processo di apprendimento e sulle attività di studio (a scuola e a casa) allo scopo di rendere ottimali i propri risultati scolastici e più in generale di interagire positivamente con il proprio ambiente di apprendimento. Infine consente di sopperire alle criticità emerse in tali discipline per adeguare i risultati agli standard nazionali ed europei	

Favorire la formazione dei docenti attraverso il miglioramento del processo di valutazione				
Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Implementazione di azioni formative a favore del personale docente di tipo metodologico sulla valutazione per competenze	Migliorare la formazione dei docenti		Creare condivisione didattica tra alunni e docenti	

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
È emersa l'esigenza a livello di istituto di migliorare il processo di valutazione, ancora legato al concetto di "misurazione" dell'apprendimento e non di "valutazione" delle competenze acquisite, soprattutto di quelle cross curriculari (C.C.C), non riconducibili a settori/saperi specifici, ma presenti trasversalmente in	

tutte le attività, affinché gli alunni, grazie alle competenze maturate dai docenti, siano in grado di trasformare i saperi in prestazioni efficaci.	
--	--

Costituire gruppi di lavoro per elaborare materiali didattici innovativi

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Implementare gruppi di ricerca – azione, costituiti dai coordinatori di dipartimenti volti alla elaborazione di compiti di realtà ed un modello condiviso finalizzato a osservare e valutare le competenze chiave di cittadinanza	Condivisione di obiettivi comuni da parte dei docenti in vista del raggiungimento di una continuità nel processo educativo-didattico	Difficoltà nella elaborazione ed organizzazione	Acquisizione di una linearità e organicità nei percorsi formativi dei diversi gradi di scuola, nonché unitarietà nella analisi e valutazione delle competenze chiave di cittadinanza	

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'obiettivo è indubbiamente innovativo nella misura in cui si pone come premessa necessaria per il soddisfacimento di gran parte degli obiettivi delineati nella Appendice A della legge 107/2015e nell'Appendice B relativa al piano di Innovazione promosso da Indire. I caratteri innovativi, in particolare, riguardano aspetti legati alla necessità di adeguamento alle Nuove Indicazioni del curriculum del I ciclo d'istruzione	

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo in tre passi

Migliorare il processo di valutazione con una mirata progettazione della didattica nell'ottica innovativa di un curriculum con prove standardizzate comuni

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				

Docenti				
Personale ATA				
Altre figure membri NIV	Ore funzionali all'insegnamento	Quota parte 1/5		FIS

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti (INDIRE)		
Attrezzature		
Servizi		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

¹Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

Domande guida

E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni a partire dall'avvio del Piano di Miglioramento?

Chi è il responsabile di monitorare che le azioni per quell'obiettivo di processo avvengano in linea con i tempi?

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)									
	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Riunioni di dipartimento (costruzione prove oggettive strutturate ed elaborazione griglie di valutazione e					X	X		X	X	

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

critéri comuni di correzione										
Prove strutturate per classi parallele. Nelle classi interessate: prova strutturata (funzionale alla misurazione ex ante/ex post efficacia azione didattica)						X			X	

Migliorare i risultati degli apprendimenti prioritariamente in MAT ed ITA in orario curricolare attraverso la personalizzazione degli apprendimenti

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

²Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)									
	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Stesura progetti interventi didattici		x								
Avvio e Svolgimento delle attività					x	x	x	x	x	X
Pianificazione in seno ai dipartimenti progetto pausa didattica e suo svolgimento					x					
Procedure per l'ampliamento del curriculum ed avvio					x	x	x	x	x	x

Innalzare i livelli di prestazione prioritariamente alla MAT e ITA con azioni formative di recupero (Giornate dedicate al RECUPERO/Supporto pomeridiano)

Figure professionali	Tipologia di attività	Numero di ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico				
Docenti	Ore di docenza			FIS
Personale ATA				
Altre figure (NIV)				

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

² In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

³Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)									
	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Procedure organizzative percorsi di recupero/potenziamento da retribuire con il FIS (Nomine docenti, circolari DS, calendari, Acquisizione autorizzazioni famiglie)				x					x	
Avvio e sviluppo percorsi didattici FIS				x	x	x	x	x	x	
Incontri dipartimenti (Fase organizzativa prove ex ante-ex post)	x			x		x			x	
Somministrazione prove ex ante/ex post					x				x	
Procedure organizzative per prenotazione esami enti certificatori (Cambridge, Goethe, Chambre de Commerce)		x		x				x		

³ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Svolgimento esami di certificazione linguistica										x	x
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	---

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

⁴Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)									
	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Delibera attività di formazione in seno al Collegio dei docenti (Piano Formazione e Aggiornamento)	x								x	
Individuazione esperto	x								x	
Procedure organizzative (individuazione destinatari, calendarizzazione attività)	x							x		
Avvio attività di formazione in presenza destinata al personale docente	x	x							x	

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle azioni

⁴ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

⁵Al momento della progettazione è importante, anche ai fini del successivo monitoraggio, elaborare una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando come sta andando il processo di miglioramento.

Attività	Pianificazione delle attività (contare i mesi dall'avvio del Piano di miglioramento, progettazione inclusa)									
	Sett	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giug.
Incontri coordinatori di dipartimento (attivazione di prassi didattiche e strumenti relativi alla valutazione per competenze)	x					x	x	x	x	
Elaborazione di prove autentiche /test ingresso comuni	x							x		
Elaborazione modelli: Rubriche Valutative								x		
Riunioni di staff (DS, collaboratori DS, FFSS) ai fini organizzativi		x			x			x		
Avvio procedure organizzative relative alla somministrazione delle prove (Circolare DS, calendarizzazione, individuazione somministratori)									x	
Somministrazione compiti di realtà nelle classi seconde									x	

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di **processo**

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

⁵ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e a individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni stanno contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo?

Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare come sta andando il processo?

Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti. Questo monitoraggio è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella sotto riportata permette di elencare le date di monitoraggio ed eventualmente cambiare alcuni aspetti di pianificazione nella tabella precedente.

TABELLA 8 - Monitoraggio delle azioni

Azione	Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità Rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Progettare in seno ai dipartimenti prove comuni per classi parallele e griglie di valutazione con criteri di correzione comuni	Settembre Gennaio	Numero dei partecipanti alle riunioni di dipartimento	Verbali Produzione di materiali	>90% nessuna criticità Tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità	Partecipazione attiva dei docenti tra 90% e 50 % media criticità	
Individualizzazione dell'insegnamento effettuato dai docenti curricolari in tutte le classi e per tutte le discipline- attività di recupero	Settembre e Gennaio maggio	N. interventi individualizzati Frequenza nell'utilizzo di strategie volte all'individualizzazione dell'insegnamento	Questionari	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Utilizzo delle strategie individualizzate risultato di media criticità	Recupero delle insufficienze tra 90% e 50 % media criticità	Ottimizzare i tempi delle pause didattiche e degli interventi personalizzati
Attivazione percorsi di recupero in italiano e matematica in orario curricolare per gli alunni delle classi 1 ^a e 2 ^a coinvolgendo i docenti DAS	Giugno	Frequenza nell'utilizzo di strategie volte all'individualizzazione dell'insegnamento	Registri docenti DAS Verbali CdC	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Nessuna criticità	Recupero delle insufficienze tra 90% e 50 % media criticità	Maggiore condivisione tra i docenti DAS e i CdC

Implementazione di azioni formative a favore del personale docente di tipo metodologico sulla valutazione per competenze	Giugno	Numero dei partecipanti	Fogli presenza Attestati di partecipazione	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Nessuna criticità	Ricaduta didattica	
Implementare gruppi di ricerca – azione, costituiti dai coordinatori di dipartimenti volti alla elaborazione di compiti di realtà ed un modello condiviso finalizzato a osservare e valutare le competenze chiave di cittadinanza	Settembre Gennaio	Numero dei partecipanti alle riunioni di dipartimento	Verbali Elaborazione e diffusione di materiali	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità	Partecipazione attiva e produzione material significativo dei docenti tra 90% e 50 % media criticità	Maggiore condivisione dei materiali prodotti e delle buone pratiche
PON FSE – Asse I – Azione10.2“Miglioramento delle competenze chiave degli allievi) Attivazione percorsi di madrelingua, lingua straniera e matematica <u>in orario extracurr.</u> che prevedano interventi per gruppi di livello volti al recupero delle competenze di base	Aprile Giugno	N. frequentanti	Registri PON	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Nessuna criticità	Recupero nelle discipline interessate	
Implementazione di percorsi didattici in lingua straniera (ING/TED/Fran) <u>in orario extra curricolare</u> per alunni del triennio volti al conseguimento di certificazioni linguistiche Cambridge/Goethe/Chambre de Commerce	Marzo Giugno	N. frequentanti	Registri del Progetto N. certificazioni conseguite	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Nessuna criticità	Miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti	
Implementazione, per gli alunni del primo biennio , di interventi extracurricolari, volti alla acquisizione delle competenze di matematica	Marzo Giugno	N. frequentanti	Registri Progetto Esiti apprendimenti	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Media criticità	Miglioramento delle competenze matematiche	Effettuare interventi motivazionali presso gli alunni

SPORTELLINO DIDATTICO Implementazione, per gli alunni del secondo biennio , di interventi extracurricolari, volti ad un supporto didattico prioritariamente nelle aree linguistico/logico-matematica e materie di indirizzo	Marzo Giugno	N. frequentanti	Registri Progetto Esiti apprendimenti	Criteri : >90% nessuna criticità tra 90% e 50 % media criticità < 50% alta criticità Media criticità	Miglioramento delle competenze matematiche	Effettuare interventi motivazionali presso gli alunni
--	-----------------	-----------------	--	--	--	---

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in tre passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

L'andamento complessivo del Piano di Miglioramento deve essere valutato con cadenza annuale. Se è vero che i traguardi sono triennali, la scuola non può permettersi di aspettare la fine di questo periodo per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati. Una valutazione periodica in itinere permette di capire se la pianificazione è efficace o se occorre introdurre modifiche o integrazioni per raggiungere i traguardi.

Il Nucleo interno di valutazione compie questa operazione per ciascuna delle priorità individuate, a cui erano associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

Riprendendo i traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?

Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?

E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a valutare gli aspetti relativi alla valutazione degli esiti, riprendendo gli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' possibile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

**Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI
Priorità 1**

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Ridurre la % degli studenti non ammessi alle classi successive nel 1° biennio	Giugno	N. non ammessi alle classi successive	Riduzione numero dei non ammessi	Percentuale non ammessi pari al 4%	Riduzione dell'1% dei non ammessi alle classi successive	

Migliorare le competenze in matematica e inglese per tutti gli studenti						
---	--	--	--	--	--	--

Priorità 2

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Migliorare le competenze di italiano e matematica per gli studenti delle classi seconde nelle prove standardizzate						

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare i modi in cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo così attivato incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida

Come possiamo coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?

Quali strumenti è utile attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?

La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico, finalizzata ad attori differenti. Con quali strategie di condivisione?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Comunicazioni del DS durante il Collegio dei docenti	Docenti	Produzione di materiale informativo	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di rendicontazione sociale e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno della scuola, ma anche con tutti gli *stakeholders* che possono essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

Quali sono gli attori da coinvolgere per far sì che la condivisione del miglioramento inneschi un cambiamento virtuoso?

Con quali azioni interne posso attivarla? E con quali azioni esterne?

Table 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Comunicazioni a cura del NIV pubblicate in area dedicata del sito web dell'istituto	Personale della scuola	Periodicamente

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari Delle azioni	Tempi
Sito web dell'istituto	Personale scolastico Studenti Famiglie	Giugno 2019

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi un patrimonio comune sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, proprio in ottica di una cultura del miglioramento continuo, è importante descrivere il lavoro svolto.

Domande guida

Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E, se sì, di chi?

Tabella 14 e Format 15 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
VITA SURICO	<i>Dirigente Scolastico</i>	<i>Coordinamento e supervisione</i>
ELISABETTA TITO	<i>Collaboratore del DS</i>	<i>Coordinamento e supervisione</i>
LUISA PIARULLI	<i>MEMBRO NIV</i>	<i>Referente del progetto di miglioramento.</i>
DONATELLA DONNINI	<i>MEMBRO NIV</i>	<i>Referente del progetto di miglioramento.</i>
MARIATERESA STASOLLA	<i>MEMBRO NIV</i>	<i>Referente del progetto di miglioramento.</i>
DANIELA MARIA VARASANO	<i>MEMBRO NIV</i>	<i>Referente del progetto di miglioramento.</i>
MARIA GIANNUZZI	<i>MEMBRO NIV</i>	<i>Referente del progetto di miglioramento.</i>

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

Sì No

Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):.....

Enti di Ricerca (specificare quale):.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....

Altro (specificare):.....

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No